

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL C.O.N.I. - COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

E

L'A.N.I.A.D. – ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA ATLETI DIABETICI

il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.), con sede in largo Lauro de Bosis, 15, Roma – Foro Italico – Partita Iva 00993181007, in persona del Presidente pro tempore Dott. Giovanni Malagò, nato a Roma il 13/03/1959, in ragione della sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato in Roma-Foro Italico, presso la sede del CONI

e

l'Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici (A.N.I.A.D.) Onlus, con sede a Napoli, in Via Mariano D'Ayala n. 1, c/o AID C.F.06503510635, in persona del Presidente pro tempore Dott. Gerardo Corigliano, nato a Napoli in 03/07/1951, in ragione della sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato in Napoli presso la sede dell'A.N.I.A.D. Onlus

PREMESSO CHE

L'esercizio fisico è parte integrante del trattamento del diabete mellito. La prima osservazione sull'argomento è presente nel libro "Memoires d'un diabetique" (1830) in cui l'autore, medico e diabetico, riferiva che dopo un pasto abbondante (accompagnato da vino borgognone!) era solito percorrere di corsa i boulevard esterni di Parigi. La prima osservazione scientifica risale invece al 1926 anno in cui Lawrence, medico inglese e diabetico, pubblicò sul British Medical Journal un articolo in cui dimostrava su se stesso che una iniezione di 10 unità di insulina pronta produceva un abbassamento glicemico molto maggiore e più rapido se seguita da esercizio fisico piuttosto che se restava a riposo. Per il sinergismo d'azione del lavoro muscolare e dell'insulina l'esercizio fisico venne considerato un "pilastro" della terapia del diabete (Josin Clinic, 1959). Negli anni '70 e '80 il miglioramento degli schemi terapeutici ne fece un po' trascurare l'importanza terapeutica.

Nell'ultima decade, invece, l'attenzione del mondo diabetologico si è focalizzata sulla qualità della vita e dunque anche su un aspetto secondario di essa, quello dell'esercizio fisico. Le limitate risorse sanitarie e l'evidenza di poter prevenire il Diabete Mellito tipo 2 hanno inoltre sottolineato l'importanza dell'esercizio fisico nei piani sanitari nazionali. La pratica dell'esercizio fisico, infine, richiede oltre alla motivazione ed all'attitudine specifica, che il paziente venga addestrato all'autocontrollo e all'autogestione e quindi rappresenta un forte volano di educazione terapeutica.

CONSIDERATO CHE

si riscontra una sempre maggiore presenza di atleti diabetici praticanti attività fisica e/o sportiva spesso con risultati rilevanti e si ravvisa la necessità di incentivare nei pazienti diabetici l'attività fisica e/o sportiva intesa non solo come mezzo terapeutico, ma anche come elemento di gratificazione del paziente;

in data 8 novembre 2010 è stato firmato, in tal senso, un protocollo d'intesa tra C.O.N.I. e A.N.I.A.D., protocollo da implementare, secondo la volontà dei contraenti, nelle singole Federazioni Sportive

TUTTO CIO' PREMESSO

il C.O.N.I. e l'A.N.I.A.D., di comune accordo, sottoscrivono il presente Protocollo d'Intesa nel quale convengono quanto segue:

1. Valutare la possibilità di utilizzare le strutture messe a disposizione dalle strutture territoriali del CONI per Corsi di Fitness Metabolica per diabetici tipo 2 in età adulta/avanzata ed in obesi/ipertesi intolleranti al glucosio come mezzo di prevenzione primaria. L'ANIAD fornirà gli istruttori e i diabetologi che seguiranno i pazienti durante tali manifestazioni.
2. Istituzione di una Commissione permanente C.O.N.I. – A.N.I.A.D., senza oneri aggiuntivi a carico di entrambi i soggetti stipulanti, presieduta dal Presidente del

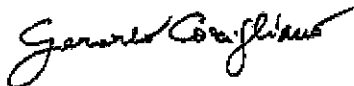
C.O.N.I. o da un suo delegato per valutare iniziative di implementazione del presente protocollo.

3. Istituzione del Premio C.O.N.I. – A.N.I.A.D. a livello regionale per l'atleta diabetico che più si sarà impegnato nel corso dell'anno non solo per i risultati sportivi raggiunti, ma anche per l'impegno sociale dimostrato. La Commissione aggiudicatrice del premio sarà costituita paritariamente da esponenti del C.O.N.I. ed esponenti dell'A.N.I.A.D. La consegna del premio sarà preceduta da una conferenza stampa a cura dei Comitati Regionali del C.O.N.I.
4. Possibilità di "utilizzare" testimonial sportivi individuati dal C.O.N.I. per veicolare sulle loro maglie messaggi sulla prevenzione attraverso lo sport. Nel corso di manifestazioni codificate (es. Giornata Mondiale del Diabete) il C.O.N.I. si impegna ad individuare atleti e/o squadre per veicolare sulle maglie messaggi di prevenzione e la pubblicizzazione dell'iniziativa attraverso i media. L'A.N.I.A.D. fornirà le maglie recanti i messaggi. Tra le manifestazioni della Giornata Mondiale del diabete potrà essere organizzata una manifestazione sportiva in una sede diversa ogni anno in modo da diffondere il messaggio in tutto il territorio nazionale.

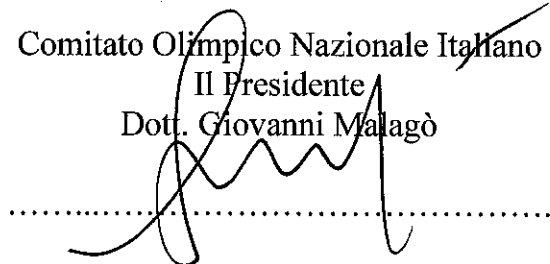
Tali campagne di sensibilizzazione saranno precedute da una conferenza stampa a cura del CONI.

Letto, approvato e sottoscritto:

Associazione Nazionale Italiana Atleti
Diabetici
Dott. Gerardo Corigliano



Comitato Olimpico Nazionale Italiano
Il Presidente
Dott. Giovanni Malagò



Roma, 28 maggio 2014